

La lunga recessione Possibili strategie per uscire dalla crisi

LECCO

Oggi, alle 17, nella sede della Camera di commercio di Lecco in via Tonale, viene presentato il diciottesimo rapporto sull'economia globale e l'Italia, preparato dal centro di ricerca "Luigi Einaudi".

In Camera di commercio, il programma dell'incontro prevede: alle 17, il saluto di Osvaldo Ranica, direttore generale della Banca popolare di Bergamo; seguirà l'intervento di Vico Valassi, presidente della Camera di commercio. E' poi prevista la presentazione della ricerca da parte di Giorgio Arfaras, che è uno degli autori dello studio che ha come titolo "Fili d'erba, fili di ripresa". Le conclusioni dell'incontro saranno di Gianfranco Fabi, editorialista de "Il Sole 24 Ore".

In una nota di presentazione del rapporto si legge: «La crisi ha lasciato cicatrici visibili in tutto il globo: gli Stati Uniti vivono una ripresa debole, che non crea sufficienti posti di lavoro. In Cina e nei paesi emergenti la crescita rallenta; nel Medio Oriente e sulla sponda sud del Mediterraneo le primavere si spengono in estati violente; l'Europa appare ripiegata su se stessa. La cooperazione internazionale - economica, finanziaria, politica - si inceppa. Questo diciottesimo rapporto propone una lettura interdisciplinare delle trasformazioni in corso. Osserva il mutamento dei modelli sociali, culturali e di consumo; le trasformazioni dei mercati e delle



Vico Valassi

grandi imprese; le tendenze demografiche; la rivoluzione energetica, conseguenza del diffondersi del fracking, con l'estrazione di combustibili fossili dalle rocce. Mentre continua la nota - il novecento sprofonda nel passato, e il pianeta si affaccia a un futuro dai contorni imprevedibili, l'Italia pare attardarsi in un'ansa della storia, a rischio, prima ancora che di declino economico, di ritardo culturale e civile. I fili d'erba del titolo - i fili di una ripresa possibile - stanno in primo luogo nella capacità di competere sui mercati internazionali dimostrata da una parte delle imprese italiane. Non potranno però crescere se il terreno al quale si aggrappano non verrà dissodato, rivoltato, irrigato. A rischio non sono solo i fili d'erba, sono le radici». ■

